

► Geologi ◀

Promuovere le Scienze della terra: intesa fra l'Ordine e l'Università

Iniziativa comune per tutelare la formazione accademica oggi a rischio, come denuncia il Consiglio nazionale di categoria, per i tagli di bilancio che potranno causare la chiusura di molti dipartimenti specialistici

Mondo accademico e professionale fanno fronte comune in difesa della geologia italiana e della formazione universitaria, per tutelare con maggiore efficacia il territorio dai rischi naturali e idrogeologici. Ieri è stato infatti firmato l'accordo tra Consiglio nazionale dei Geologi e Consiglio universitario nazionale "al fine - come si leg-

ge in una nota - di promuovere la formazione professionale ed in difesa delle Scienze della Terra". A darne notizia è **Vittorio D'Oriano**, vice presidente del Consiglio Nazionale dei **Geologi**.

COMPETENZE NECESSARIE

"Tale accordo tra mondo accademico e Consiglio Nazionale dei **Geologi** è particolarmente importante - ha proseguito D'Oriano - in questo momento in cui, a causa, delle recenti riforme, moltissimi Dipartimenti di Scienze della Terra, anche di illustri tradizioni, sono costretti a scomparire come entità autonome. In prospettiva quindi si teme che si arrivi a breve ad una contrazione ancora più massiccia degli studenti in Geologia. L'Italia, viceversa, per le sue caratteristiche, ha la necessità di formare geologi". Il patrimonio di competenze dei **geologi** italiani, peraltro,

va considerato una risorsa preziosa per la prevenzione del rischio idrogeologico, come ha ribadito, del resto, una delegazione del Consiglio nazionale in un'audizione che si è svolta questa settimana alla commissione Ambiente del Senato.

Le cifre ricordate dai **geologi** nell'audizione al Senato sono eloquenti: in Italia si sono verificate 11 mila frane e 5.400 alluvioni negli ultimi ottant'anni. Solo negli ultimi venti anni sono rimaste coinvolte da frane e da alluvioni oltre 100.000 persone e i danni stimati ormai superano i 30 miliardi di Euro.

TERRITORIO IN PERICOLO

Più dell'80 per cento dei Comuni presenta almeno un'area a rischio elevato o molto elevato di frana o di alluvione, mentre l'estensione delle aree a più elevata criticità idrogeologica è pari al 9,8 per cento del territorio nazionale.

